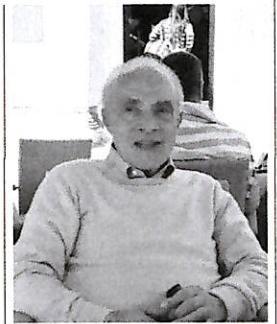


Il Pd scarica i sindaci bufera su Castellammare e Torre Annunziata



Un convegno per ricordare Giuseppe Ossorio

di PASQUALE RAICALDO

Una giornata in ricordo di Giuseppe Ossorio, figura significativa del meridionalismo democratico, storico esponente del Partito repubblicano italiano, parlamentare e consigliere regionale e comunale a Napoli, a lungo editorialista di Repubblica, scomparso a luglio all'età di 81 anni. Appuntamento domani mattina alle 11 al Grand Hotel Oriente di Napoli per un convegno che parte dal passato ma guarda soprattutto al futuro: si intitola "Una politica per il Mezzogiorno" e parte proprio dall'attenzione di Ossorio, tradotta in una consistente produzione saggistica, per la questione meridionale, attenzione spesso intrecciata con una passione civile e un sincero e appassionato amore per il Sud. "Il Mezzogiorno è un nodo irrisolto della storia italiana, un luogo dove oggi la fuga dei giovani è il racconto quotidiano di un problema che coinvolgerà tutto il paese nel futuro prossimo", aveva scritto in uno degli ultimi contributi per Repubblica Ossorio, che era nato a Ragusa e si era laureato in Economia e Commercio alla Federico II, dedicando - parallelamente all'attività politica - gran parte della sua vita alla professione di commercialista. Programma denso: alle 11 i saluti di Mario Casillo, vicepresidente della Regione Campania, e Bruno Zuccarelli, presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Napoli. A raccontare l'impegno politico di Ossorio saranno poi Raimondo Pasquino, già presidente del consiglio comunale di Napoli e rettore dell'Università di Salerno, e Alfredo Ponticelli, già assessore del Comune di Napoli. A seguire una serie di focus, moderati dalla giornalista Vera Viola: della città come motore di sviluppo e sull'emendamento Ossorio sul centro storico di Napoli, passaggio fondamentale a metà degli anni 2000 per la tutela e lo sviluppo dell'area, parlano Tullio D'Aponete, docente emerito della Federico II e Vincenzo Maggioni, professore emerito della Vanvitelli. Di agenda per Napoli e per il Sud, attraverso il ruolo dei giovani e le politiche per l'ambiente, parleranno Roberto Balzani, docente di Storia moderna all'università di Bologna e presidente Museo storico della liberazione, e Amedeo Lepore, docente di Storia economica alla Vanvitelli e consigliere Svimez. Poi, alle 12.10, il ricordo degli amici. Le conclusioni sono affidate al sindaco di Napoli Gaetano Manfredi.



Nella foto sopra il Comune di Castellammare di Stabia

competenze professionali, meno consumato in lotte fratricide che ai cittadini non interessano». E argomenta: «Forse questa distanza che il Pd cerca di marcare ha una spiegazione semplice: come nella mia

esperienza amministrativa non mi sono mai fatto condizionare dalla criminalità, allo stesso modo non mi sono mai fatto condizionare politicamente». Quindi Cuccurullo si rivolge direttamente a Sarracino e aggiunge «un'ultima osservazione, come contributo, non come rimprovero a Marco. Non si può parlare sempre e soltanto di legalità: la legalità è la preconditione, non il fine. Bisogna parlare sempre di legalità e sviluppo insieme. Senza il secondo, il primo diventa retorica e, troppo spesso, premessa del proprio contrario. È un errore che la sinistra commette da decenni, ed è una delle ragioni per cui certi territori si sentono soli».

A Castellammare, il segretario dem De Luca rimarca di aver «chiarito insieme al partito nazionale e al segretario provinciale Francesco Dinacci che sono purtroppo venute meno le condizioni politiche per sostenere l'attuale esperienza amministrativa. Non è una scelta contro il sindaco Vicinanza ma per il bene di Castellammare che non può rischiare un nuovo scioglimento per infiltrazioni mafiose», assicura il figlio dell'ex governatore. Il primo cittadino però scuote il capo. «Continuo e continuerò a lavorare nell'interesse di Castellammare fino alla fine del mandato - replica - se l'onorevole De Luca ha dati inconfutabili che confermano che lo scioglimento del Comune dipende dalla mia persona, sarò disposto a fare una riflessione. Non so quali siano gli elementi in suo possesso e mi piacerebbe venire a conoscenza. Il bene e il futuro della città vanno ben oltre le schermaglie politiche e restano la mia priorità». Poi Vicinanza sottolinea: «Leggo una dichiarazione dell'onorevole De Luca al termine di una riunione molto importante sul futuro di Fincantieri, cantiere strategico per lo sviluppo di Castellammare. Erano stati invitati anche tutti i parlamentari del territorio, inclusi quelli del Pd. Dispiace registrare che nessuno di loro, compreso il responsabile per il Sud del partito, fosse presente».

Il segretario regionale De Luca jr a Vicinanza: dimettiti. Lui: non lascio Cuccurullo a Sarracino: "Dal partito solo colpi bassi"

di DARIO DEL PORTO

Dopo Torre Annunziata, Castellammare di Stabia. Il Pd chiude la stagione dei sindaci provenienti dalla società civile che erano stati scelti per governare nelle due città dopo lo scioglimento per infiltrazioni mafiose. Corrado Cuccurullo, professore di Economia aziendale dal 2024 primo cittadino torrese, si è dimesso dopo l'affondo del procuratore Nunzio Fragiasso, senza ottenere la solidarietà dei Dem. Luigi Vicinanza, giornalista ora alla guida dell'amministrazione stabiense, non si dimette nonostante l'invito a fare «un passo di lato» dei vertici democratici. Tutto questo proprio mentre, in entrambi i Comuni, il Viminale deve decidere sui sospetti di nuovi possibili condizionamenti di camorra. Un passo indietro. Martedì scorso, a Torre Annunziata, nel giorno dell'abbattimento di Palazzo Fienga, il Fortapasc dei reportage di Giancarlo Siani, il procuratore Fragiasso parla di «troppe ombre e poche luci» in città e nell'amministrazione. «Parole inaccettabili», per Cuccurullo, che torna in municipio e rassegna le dimissioni. Giunta e maggioranza lo difendono, ma non il Pd. Il deputato dem, Marco Sarracino, intervistato da Repubblica, prende le distanze dalle critiche rivolte al magistrato in un documento a favore del sindaco firmato dai consiglieri comunali del partito. È il segretario regionale, Piero De Luca, sottolinea le «criticità evidentemente non risolte» in quel Comune.

Il terremoto arriva anche a Castellammare, con Piero De Luca che invita Vicinanza «a un'ulteriore riflessione sull'opportunità di un eventuale passo di lato, per provare ad evitare eventuali rischi di scioglimento e contribuire a far ripartire e rilanciare, con un gruppo rinnovato, il lavoro amministrativo, nell'interesse della comunità stabiense».

I sindaci però non ci stanno a finire sul banco degli imputati. Cuccurullo risponde a Sarracino non solo ribadendo di considerare «non accettabili» le riflessioni di Fragiasso, ma anche chiamando direttamente in causa il Pd di Torre Annunziata: «È stato a lungo una porta girevole: c'è chi è entrato e uscito a seconda delle convenienze. Ed è arrivato alle amministrative del 2024 sotto una pioggia di critiche pesantissime». Cuccurullo rivendica di aver «fatto da scudo al Pd, raccogliendo critiche per averlo voluto con forza nella mia coalizione, e ricevendo, fin dal primo giorno di mandato, solo colpi bassi». Il sindaco dimissionario chiede ai dem di «vivere un po' meno nelle stanze e un po' più nei territori. Un partito più vicino ai sindaci che si impegnano sul serio, che portano

PALAZZO PARTANNA

Unione industriali, Vittorio Genna è il nuovo presidente è stato eletto con il 97 per cento dei consensi

È Vittorio Genna il nuovo presidente dell'Unione Industriale di Napoli: succede a Costanzo Jannotti Pecci, che ha guidato l'associazione dal 2022 al 2024. Co-fondatore e ceo di Ala Corporation, realtà che si occupa di componenti per aerospazio e difesa e servizi logistici per industrie come ferroviario, energia e high-tech, Genna è stato eletto con il 97% dei voti nel corso dell'assemblea tenuta ieri nella sede dell'associazione, a Palazzo Partanna. Già vicepresidente dell'Unione Industriali Napoli, con deleghe a Infrastrutture, Logistica, Trasporti, Economia del Mare, Competitività del Territorio, Attuazione della Zes Unica, Aree di Sviluppo Industriale, è laureato in Ingegneria Civile con specializzazione in Trasporti alla Federico II. Nel 2018 è stato insignito del titolo di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Genna terrà per sé le deleghe per Credito, Zes, Economia del Mare, Politiche energetiche e Ambiente. Nella sua squadra, tra gli altri, Alessandro Di Ruocco, Marilù Faraone Mennella, Gabriele Fasano, Luigi Giandomo, Antonio Liotti e Gaetano Torrente. Restano vicepresidenti di diritto Antonio Amato e Guido Bourelly. - PAS-RAI.

Farmacie notturne

FUORIGROTTA BAGNOLI

VOMERO ARENELLA

COTRONEO
Piazza M. Colonna, 21
(Via Lepanto)
Tel. 081.2391641
081.2396551

CANNONE
Via Scarlatti, 79-85
(Piazza Vanvitelli)
Tel. 081.5781302
081.5567261

Per questa pubblicità su La Repubblica Napoli:

amc
A. Manzoni & C. S.p.A.

Tel. 081 4975822

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

confindustria

Unione Industriali Napoli, Genna neopresidente

Vittorio Genna è il nuovo Presidente dell'Unione Industriali Napoli. Lo ha eletto l'Assemblea dell'Associazione imprenditoriale, che si è tenuta ieri.

Vittorio Genna è Co-Fondatore e Ceo di Ala Corporation. È stato vicepresidente dell'Unione Industriali Napoli, con deleghe a Infrastrutture, Logistica, Trasporti, Economia del Mare, Competitività del Territorio, Attuazione della Zes Unica, Aree di Sviluppo Industriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Venerdì 8 Maggio 2026

Industriali, Vittorio Genna nuovo presidente con il 97 per cento dei voti

In carica l'intera squadra di governo. Fiola: «Pronti al dialogo»

Adesso c'è anche l'ufficialità. Vittorio Genna è il nuovo presidente dell'Unione Industriali Napoli. Lo ha eletto — con il 97% dei voti — l'assemblea dell'associazione imprenditoriale, svoltasi ieri presso la sede di palazzo Partanna.

«Vittorio Genna — ricorda una nota di Confindustria Napoli — è co-fondatore e ceo di Ala Corporation. È stato vicepresidente dell'Unione, con deleghe a Infrastrutture, Logistica, Trasporti, Economia del Mare, Competitività del Territorio, Attuazione della Zes Unica, Aree di Sviluppo Industriale».

Laureato in Ingegneria Civile con specializzazione in Trasporti presso l'Università Federico II, Genna nel 2018 è stato insignito del titolo di "Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana".

La squadra

Ecco il gruppo di lavoro che affiancherà il successore di Costanzo Jannotti Pecci (il neopresidente — per la cronaca — terrà per sé le deleghe per Credito, Zes, Economia del Mare, Politiche energetiche, Ambiente): Alessandro Di Ruocco (RDR Spa società benefit) vicepresidente con deleghe a Education, Capitale Umano, Ricerca e Sviluppo; Marilù Faraone Mennella (Sekhmet Investimenti Srl) vicepresidente per Economia e Competitività; Gabriele Fasano (S.T.A.M.P.A. Spa) vice presidente ai Rapporti interni; Luigi Giamundo (Hismos Srl) vicepresidente con deleghe a Reti di Impresa e Territorio; Antonio Liotti (Leonardo Spa) vicepresidente che si occuperà di Relazioni Industriali; Gaetano Torrente (La Torrente Srl) vicepresidente che seguirà Tutela e valorizzazione tradizioni produttive e marchi territoriali, Rapporti con le associazioni di categoria. A questa squadra si aggiungono i due vicepresidenti di diritto, che mantengono le stesse deleghe del precedente biennio: Antonio Amato (che guida il Gruppo Giovani) avrà le deleghe a Start Up, Passaggio generazionale, Politiche per i giovani, Decoro, Made in Naples, Iniziative sociali; Guido Bourelly (presidente del Gruppo Piccola Industria) si occuperà invece di Coesione e marketing, Legalità, Relazioni funzionali con la Pubblica amministrazione. Deleghe specifiche sono state attribuite dal presidente Genna a: Maurizio Manfellotto (Gestione economica e patrimoniale) e Giovanni Severino (Sanità).

Special advisor

Due infine gli special advisor del Consiglio di presidenza: Nicola Arnone e Antonio D'Amato.

L'ente camerale

«Si apre una nuova era per gli industriali napoletani con la ratifica di Vittorio Genna quale nuovo presidente dell'Unione»: ne è convinto **Ciro Fiola**, presidente della Camera di Commercio di Napoli. «Confermo l'intenzione di avviare un dialogo produttivo, orientato alla possibilità di definire un futuro diverso nei rapporti tra la Camera di Commercio di Napoli e questa realtà imprenditoriale. Lo invito fin da ora nella sede di piazza Bovio, insieme con i componenti dell'ufficio di presidenza, per costruire insieme un percorso condiviso, orientato al benessere e alla prosperità delle imprese. I miei auguri di buon lavoro vanno anche al nuovo Consiglio, atteso da sfide sempre più impegnative», conclude Fiola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

R. E.